

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale: **Fertil Zn**

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza e usi sconsigliati

Fertilizzante

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

Fabbricante: XEDA INTERNATIONAL S.A.
Z.A. La Crau, 2 - 13670 St. Andiol (Francia)
Tel: + 33 490902323 Fax: + 33 490902320
e-mail: fds@xeda.com

Distributore: XEDA ITALIA s.r.l.
Via F. Guarini,15 - 47121 Forlì (FC)
Tel. 0543 780600 Fax 0543 473018
e-mail: info@xeda.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

118 (Centro Antiveleni)
CENTRI ANTIVELENO h 24/24:
Milano – 0266101029 / Napoli – 0817472870 / Pavia – 038224444 /
Bergamo – 800883300 / Foggia – 800183459 / Firenze – 0557947819
Roma – 063054343 opp. 0649978000 opp. 0668593726

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Non classificato come pericoloso

2.2 Elementi dell'etichetta:

Etichettatura - Regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo : nessuno
Avvertenze: nessuna
Indicazioni di pericolo: nessuna
Consigli di prudenza: nessuno

2.3 Altri pericoli:

Nessuno

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

Caratteristiche chimiche

Descrizione chimica	EC n	CAS n	REACH n	Conc%
Acido etilendiamminotetraacetico, complesso zinco-disodico	237-865-0	14025-21-9	01-2119963942-27	<100

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

General: Utilizzare secondo le buone norme di igiene industriale

In caso d'inalazione: Areare l'ambiente e portarsi all'aria aperta

In caso di contatto con la cute: Lavare la parte contaminata con acqua e sapone. Lavare gli indumenti prima di riutilizzarli

In caso di contatto con gli occhi: Lavare con acqua per almeno 10 minuti. Le palpebre devono essere discoste dal bulbo oculare per assicurare un risciacquo accurato Richiedere l'assistenza medica se l'irritazione si sviluppa

In caso di ingestione: Sciacquare la bocca, dare acqua da bere Richiedere assistenza medica

Raccomandazioni: Utilizzare dispositivi di protezione individuale per chi presta le prime cure

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

- Inalazione: Possibilità di irritazione del tratto respiratorio

- Pelle: : Possibilità di irritazione in base anche al tempo di contatto con il prodotto

- Occhi: Possibilità di irritazione in base anche al tempo di contatto con il prodotto
- Ingestione: Possibilità di irritazione della bocca e del tratto digerente

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali:

Ricorrere immediatamente a visita medica mostrando la scheda di sicurezza del prodotto

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Estintori raccomandati: Acqua nebulizzata, schiuma, CO₂, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione non idonei: nessuno in particolare

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di incendio non respirare i fumi, possono svilupparsi gas tossici (NO_x, CO_x)

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare indumenti protettivi resistenti al calore ed apparecchi respiratori ad aria in caso di incendio ed intervento ravvicinato

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente:

Far allontanare dall'area interessata le persone non addette all'intervento di emergenza
Allertare gli addetti dell'emergenza interna

Per chi interviene direttamente:

Indossare indumenti protettivi che danno una protezione completa della pelle, guanti in lattice ed occhiali di sicurezza.

Vedi anche sezione 8

6.2 Precauzioni ambientali

Raccogliere quanto possibile in un recipiente pulito per (preferibilmente) riutilizzo o smaltimento. Impedire infiltrazioni nella fognatura e nei corsi d'acqua. In caso di rilascio accidentale avvisare le autorità competenti

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere velocemente il prodotto indossando indumenti protettivi (tuta, guanti in lattice ed occhiali di sicurezza)

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte.

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati

6.4 Riferimenti ad altre sezioni

Se opportuno, si rinvia alle sezioni 8 e 13

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare la formazione di polvere

Evitare il contatto diretto con pelle ed occhi. Vedere anche il successivo paragrafo 8.

Rimuovere gli indumenti protettivi prima di accedere alle aree in cui si mangia

Non mangiare, bere o fumare nelle zone in cui si lavora

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare negli imballi in plastica originali, in ambienti adeguatamente areati al riparo da umidità e fonti di calore.

7.3 Usi finali specifici

Nessuno

8. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale

ACGIH

Polvere (in generale)		
Media ponderata nel tempo (TWA)	10 mg/m ³	inalabile particelle.
	3 mg/m ³	polvere respirabile particelle.

Valori limite biologici: N.D.

DNEL: N.D.

PNEC: N.D.

Procedure di monitoraggio: N.D.

8.2 Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei:

I locali dove viene manipolato il prodotto devono essere ben areati

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale:

I dispositivi di protezione individuale devono essere conformi alle norme UNI-EN vigenti

Protezione della respirazione

Indossare una maschera antipolvere con filtro P2. I limiti di esposizione alle polveri devono essere rispettati.

Protezione delle mani

Indossare guanti di protezione secondo gli standard EN 374

Protezione degli occhi

occhiali di protezione secondo gli standard EN 166

Altro:

Indossare indumenti a protezione completa della pelle

Controlli dell'esposizione ambientale:

Mantenere le concentrazioni del prodotto al di sotto dei limiti di esposizione stabiliti dalle normative

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Dati importanti per la sicurezza

Aspetto (25° C): _____ Microgranuli bianchi

Odore: _____ inodore

pH soluzione acquosa 1% _____ 5.0 a 25° C

Conducibilità: _____ N.D.

Limite superiore/inferiore di infiammabilità o esplosività: >40

Densità relativa: _____ 0.9

Idrosolubilità: _____ 1000 g/l a 25°C

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività:

Reagisce con forti ossidanti

10.2 Stabilità chimica:

Stabile nelle normali condizioni di lavoro

10.3 Possibili reazioni pericolose:

Reagisce violentemente a contatto con agenti ossidanti forti

10.4 Condizioni da evitare:

Evitare il riscaldamento del prodotto ad alte temperature (> 200°C)

10.5 Materiali incompatibili:

Agenti ossidanti forti

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

Fumi tossici in caso di incendio (NO_x, CO_x)

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Valori LD50/LC50 rivelanti per la classificazione

EDTA ZINCO
LD50 (Orale).

1750 mg/kg rat (Lit)

Sensibilizzazione**Informazioni sulle vie probabili di esposizione:**

L'inalazione del prodotto è poco probabile nelle normali condizioni di lavoro. In caso di alte temperature evitare di respirare i vapori che potrebbero provocare irritazione del naso e dell'apparato respiratorio

Inalazione: può essere irritante per il naso e l'apparato respiratorio

Pelle: può essere irritante per la pelle

Occhi: può essere irritante per gli occhi

Ingestione: può essere irritante per bocca e tratto digerente

Effetti carcinogenetici, mutageni o compromissori per la riproduzione

Nessun dato

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente (vedi anche sezioni 6, 7, 13, 14 e 15).

12.1 Tossicità**Tossicità acquatica**

N.D.

12.2 Persistenza e degradabilità

N.D.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

N.D.

12.4 Mobilità nel suolo

N.D.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

N.D.

12.6 Altri effetti avversi

N.D.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO**13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti**

Consigli Recuperare se possibile o inviare ad impianti di incenerimento o smaltimento.

Non scaricare mai in fognatura o nei corsi d'acqua. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**14.1 Numero ONU**

Il prodotto non è una merce pericolosa per i trasporti sia nazionali che internazionali sia su strada, rotaia, per via marittima e aerea.

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

Il prodotto non è una merce pericolosa per i trasporti sia nazionali che internazionali sia su strada, rotaia, per via marittima e aerea.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Il prodotto non è una merce pericolosa per i trasporti sia nazionali che internazionali sia su strada, rotaia, per via marittima e aerea.

14.4 Gruppo d'imballaggio

Il prodotto non è una merce pericolosa per i trasporti sia nazionali che internazionali sia su strada, rotaia, per via marittima e aerea.

14.5 Pericoli per l'ambiente

Il prodotto non è una merce pericolosa per i trasporti sia nazionali che internazionali sia su strada, rotaia, per via marittima e aerea.

14.6 **Precauzioni speciali per gli utilizzatori**
Nessun dato

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. **Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza**
D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose).
D.Lgs 14/3/2003n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi).
Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali),
D.M. 28/02/2006 (rec. Direttiva 2004/73/CE, 29° ATP) e successivi emendamenti;
D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE).
Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH).
Il prodotto non rientra nella legge D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter)
Il prodotto non rientra nella lista delle sostanze pericolose elencate in Allegato I del regolamento europeo 689/2008 sull'esportazione ed importazione delle sostanze chimiche pericolose

15.2. **Valutazione della sicurezza chimica** N.D.

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 **Fraasi di Rischio dei componenti**

-

Indicazioni di Pericolo dei componenti

.

16.2. **Avvertenze di formazione professionale**

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

16.4 **Legenda:**

ADR: Accord européen relative au transport international des marchandises dangereuses par route (accordo europeorelativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada)

ASTM: ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM)

EINECS: European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances (Registro Europeo delle Sostanze chimiche in Commercio)

EC50: Effective Concentration 50 (Concentrazione Effettiva Massima per il 50% degli Individui)

LC50: Lethal Concentration 50 (Concentrazione Letale per il 50% degli Individui)

IC50: Inhibitor Concentration 50 (Concentrazione Inibente per il 50% degli Individui)

NOEL: No Observed Effect Level (Dose massima senza effetti)

DNEL: Derived No Effect Level (Dose derivata di non effetto)

DMEL: Derived Minimum Effect Level (Dose derivata di minimo effetto)

CLP: Classification, Labelling and Packaging (Classificazione, Etichettatura e Imballaggio)

CSR: Rapporto sulla Sicurezza Chimica (Chemical Safety Report)

LD50: Lethal Dose 50 (Dose Letale per il 50% degli Individui)

IATA: International Air Transport Association (Associazione Internazionale del Trasporto Aereo)

ICAO: International Civil Aviation Organization (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile)

Codice IMDG: International Maritime Dangerous Goods code (Codice sul Regolamento del Trasporto Marittimo)

PBT: Persistent, bioaccumulative and toxic (sostanze persistenti bioaccumulabili e tossiche)

RID: Règlement concernant le transport International ferroviaire des marchandises Dangereuses (Regolamento concernente il trasporto Internazionale ferroviario delle merci Pericolose)

STEL: Short term exposure limit (limite di esposizione a breve termine)

TLV: Threshold limit value (soglia di valore limite)

TWA: Time Weighted Average (media ponderata nel tempo)

UE: Unione Europea

vPvB: Very persistent very bioaccumulative (sostanze molto persistenti e molto bioaccumulabili)

N.D.: Non disponibile.

N.A.: Non applicabile

VwVwS.: Text of Administrative Regulation on the Classification of Substances hazardous to waters into Water Hazard Classes (Verwaltungsvorschrift wassergefährdende Stoffe – VwVwS)

PNEC: Predicted No Effect Concentration

PNOS: Particulates not Otherwise Specified

BOD: Biochemical Oxygen Demand

COD: Chemical Oxygen Demand

BCF: BioConcentration Factor

CLP - Indicazioni di Pericolo dei componenti